

D.g.r. 17 aprile 2015 - n. X/3412

Modalità di collaborazione per la realizzazione delle azioni di cui all'asse 2 «Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione» del POR FSE 2014/2020 tra Regione Lombardia - Direzione generale Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità e le aziende sanitarie locali

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo(PRA)relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. n. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 finale;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. n. 557 del 9 dicembre 2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;

Considerato che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà», identifica tre linee direttive che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

Rilevato inoltre che la predetta strategia regionale di promozione dell'inclusione sociale fa perno sulla centralità della persona e della famiglia e si avvale, in via prioritaria, dello strumento di valutazione multidimensionale del bisogno, volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta, nell'ottica di garantire risposte sempre più appropriate, attraverso i principi cardine: prossimità, flessibilità, presa in carico e continuità assistenziale;

Visto il d.d.g. n. 2700 del 2 aprile 2015 che identifica la responsabilità dell'Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà», di alcune Azioni nonché dell'Attività di controllo di tale Asse in capo alla Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità;

Considerato che la l.r. n. 3 del 12 marzo 2008 all'oggetto «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» nell'identificare le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e verifica della Regione sottolinea l'importanza di avvalersi della collaborazione delle Organizzazioni territoriali Pubbliche e del Terzo Settore;

Rilevato che la stessa legge regionale n. 3/2008, rafforzata anche da quanto definito dalla l.r. n. 33 del 30 dicembre 2009 all'oggetto «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» identifica l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) quale partner privilegiato nell'ambito del sistema sociale e socio-sanitario, mediante lo svolgimento di un insieme di funzioni nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni;

Dato atto che in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale le ASL possono affiancare la DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità Responsabile dell'Asse II del POR FSE 2014-2020, nell'implementazione e gestione dell'Asse de quo garantendo, per quanto opportuno e coerente, un supporto territoriale, anche mediante la predisposizione dei conseguenti atti, nelle attività connesse a:

- programmazione delle azioni da attivare sul territorio e valutazione di impatto delle azioni realizzate;
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni necessarie per il fine;
- valutazione e selezione dei progetti, attraverso la partecipazione alle Commissioni istituite da Regione Lombardia;
- verifica dei rendiconti delle attività finanziarie, attraverso l'apporto di competenze specialistiche a supporto dell'amministrazione regionale nelle fasi di controllo documentale;
- controlli in loco sostanziali e specifici secondo l'ambito territoriale di competenza a supporto dell'amministrazione regionale;

Preso atto che le attività sopra descritte non determinano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Considerato pertanto opportuno declinare le modalità operative mediante il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto del parere positivo dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

Vagilate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di prevedere che le ASL collaborino con la DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità Responsabile dell'Asse II del POR FSE 2014-2020, nell'implementazione e gestione dell'Asse de quo garantendo, per quanto opportuno e coerente, un supporto territoriale, anche mediante la predisposizione dei conseguenti atti, nelle attività connesse a:

- programmazione delle azioni da attivare sul territorio e valutazione di impatto delle azioni realizzate;
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni necessarie per il fine;
- valutazione e selezione dei progetti, attraverso la partecipazione alle Commissioni istituite da Regione Lombardia;
- verifica dei rendiconti delle attività finanziarie, attraverso l'apporto di competenze specialistiche a supporto dell'amministrazione regionale nelle fasi di controllo documentale;
- controlli in loco sostanziali e specifici secondo l'ambito territoriale di competenza a supporto dell'amministrazione regionale;

2. di dare atto che le attività di cui al punto 1 non determinano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

3. di approvare il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare mandato alla competente Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26 e 27.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

SCHEMA DOCUMENTO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E LE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI CUI ALL'ASSE 2 "PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ ED OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE" DEL POR FSE 2014/2020.

La Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità e l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) _____, concordano su quanto segue:

VISTI:

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- L.R.3 del 12 marzo 2008 all'oggetto "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";
- L.R. 33 del 30.12.2009 all'oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di Sanità";
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla dcr del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con dcr 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;

CONSIDERATO:

- nell'ambito del POR FSE 2014-2020 è individuato l'Asse II dedicato ai temi dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà;
- a livello territoriale, l'ASL, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni, tra le altre funzioni:
 - ✓ garantisce competenze in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale anche mediante modalità integrate;
 - ✓ collabora con la Regione nella programmazione, coordinamento, integrazione, monitoraggio, controllo e vigilanza della rete dei servizi ed interventi;
 - ✓ collabora con i Comuni nella definizione della rete locale delle unità di offerta sociali;
 - ✓ garantisce la governance territoriale attraverso la Cabina di regia
 - ✓ è luogo di analisi del bisogno attraverso l'operato dell'equipe di valutazione multi professionale.

Alla ASL viene riconosciuto, relativamente alle azioni previste all'interno dell'Asse II per la durata del POR FSE 2014-2020, un ruolo di partner privilegiato;

Pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale nonché dal presente documento, l'ASL affianca la DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità Responsabile dell'Asse II del POR FSE 2014-2020, nell'implementazione e gestione dell'Asse de quo garantendo, per quanto opportuno e coerente, un supporto territoriale, anche mediante la predisposizione dei conseguenti atti, nelle attività connesse a:

- programmazione delle azioni da attivare sul territorio e valutazione di impatto delle azioni realizzate;
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni necessarie per il fine;
- valutazione e selezione dei progetti, attraverso la partecipazione alle Commissioni istituite da Regione Lombardia;
- verifica dei rendiconti delle attività finanziarie, attraverso l'apporto di competenze specialistiche a supporto dell'amministrazione regionale nelle fasi di controllo documentale;
- controlli in loco sostanziali e specifici secondo l'ambito territoriale di competenza a supporto dell'amministrazione regionale.

Tutte le attività sopra descritte, ad eccezione del punto 1, vedranno il coinvolgimento dell'ASL solo laddove la stessa non risulti soggetto beneficiario delle azioni attivate.

Al fine di dare esecuzione a quanto definito nel presente documento, viene istituito, tramite specifico atto del Direttore Generale, un gruppo di lavoro tecnico tra la Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità ed una rappresentanza delle ASL per contribuire a precisare le modalità e procedure partenariali in tema di:

- valutazione
- monitoraggio
- rendicontazione
- controllo
- verifica degli esiti